

Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'estero, se richiesta diret-
tamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Viale Francese N. 45, Ud.
Una copia in gruppo L. 1.60



I Ricreatori festivi

III

Tenerli su?
Veramente prima di pensare a tenerli su, bisogna pensare a... metterli giù; cioè a fondarli.

Il sacerdote ne fa la proposta, sborsa lui stesso del denaro, se ne ha, lavora, si sacrifica per vederlo sorgere, per raccogliere i poveri figli del popolo, giocare con loro, e, giocando, istruirli e educarli.

Dite: a riflettori, qual miglior opera di questa e dei ragazzi stessi, e anche dei genitori?

Ah, ma non basta ammirare: bisogna: per quanto si può, aiutare. Qui vi voglio. Come aiutare?

Ecco...

Ecco: in passe son molti, per esempio, che hanno terreno quanto ne vogliono. Ebbene, un campo più, un campo meno che è per costoro? Volevo dire... Mi capite? O almeno — se proprio non vogliono darlo gratis al amore Dio — cederlo a un prezzo ridotto. Si tratta di poco, poi, e l'opera è tanto bella e santa!

Altri avranno denari a iosa. Ebbene, per costoro qualche centinaio di meno che è poi? Qual miglior occasione per concorrere a un'opera di tanto vantaggio per paesi intieri, e rendersi veramente benemeriti, e passar in benedizione?

Altri, forse, non avranno né terreni, né denari; ma vi possono pur concorrere col'opera: lavorando a radunar sassi, sabbia, legnami, prestandosi a scavare, a lavorar di muro, da falegnami, da fabbri, ecc.

È basta?

No, non basta: fatta che sia la sala, chiusi e divisi i cortili, occorre un po' di arredo, occorrono dei ginocchi; delle spese per condur avanti il *Ricreatorio* ce ne son sempre. Sfidò io! Ebbene, non si può *tas-sarsi* per due, tre, quattro lire all'anno? Che son poi due, tre, quattro lire in un anno trattandosi della educazione della prole? E, per chi non ha ragazzi, qual elemosina meglio impiegata di questa?

È poi?

È poi anche, se occorre, prestar il contributo personale di assistenza al *Ricreatorio*; prestarsi a sorvegliare i ragazzi — sotto la guida del direttore, si sa — quando sono in chiesa, quando sono nei cortili, mentre giocano, nel chiamarli a rassegna quando entrano, nell'accompagnarli a casa quando escono...

Un po' di sacrificio c'è: ma quale opera non è questa! Si tratta della istruzione e educazione cristiana dei nostri ragazzi: un'opera di sommo bene per essi, per le famiglie, per i paesi: bene presente, e bene futuro.

La settimana scorsa si tenne a Udine il *Convegno dei Ricreatori*: per far sì cioè che anche da noi — come in tante altre diocesi — quest'opera santa sorga in ogni parrocchia. E noi speriamo che sorgerà.

Che ci vuole? — Un po' di buona volontà e il concorso di tutti.

Facciamolo!

Mangia da sano, e devi da ammalato.
La scimmia è sempre scimmia, anche se vestita di seta.

La parola del Papa

Unione e concordia.

«Per quello che spetta ai doveri dei cattolici, conviene che tutti, con ogni diligenza vi più riflettano quanto importa che duri salva ed incolore nello Stato la religione; così pure quanto importa ritenere in questo la perfetta e stabile armonia degli animi. Si tratta di quello che è il bene supremo, cioè la eterna salute degli uomini; non meno che di conservare e proteggere quelle stesse condizioni che nella società civile molto si desiderano e per la tranquillità, e per la vera felicità».

Stampa

«Voi vedete come a mezzo di giornali come di libri, i dissidenti (settaristi) dalla Chiesa, s'adopano accanitamente a spargere largamente fra il popolo il veleno di errori e di perverse dottrine, a corrompere i buoni costumi, e a distogliere la gente dalla pratica della vita cristiana. E dunque tempo di adoperarsi in ogni modo per opporre a scritti altri scritti che siano pari alla grandezza della lotta, e ai mali portano: proporzionati rimedi».

(Leone XIII.)

Riflettiamo tutti su questa parola: *Unione concordia e stampa. Avanti!*

All'osteria o si balla, o si mangia, o... si fa la spia.

Avanti!... Indietro!...

A destra appare raggiante il bianco vessillo della grande azione cristiana, il cui programma, santificato dalla Chiesa, ha sempre portato e porterà alla conquista dei più santi ideali di fede e di giustizia.

Riparati all'ombra di tanta bandiera e stretti ad essa gridiamo: *Avanti! Avanti!*

A sinistra i nemici del bene s'avanzano protervi. Si avanzano con una stampa empia e corruttrice, con parola di calunnia e di menzogna, s'avanzano attentando alla fede ed alla innocenza.

Insorgiamo e gridiamo loro in faccia: *Indietro! Indietro!* Queste due magnifiche parole: *Avanti, indietro*, formino i capisaldi del nostro ardore e della nostra azione.

Avanti! per la fede e per il popolo.
Indietro! i mercanti di coscienza e i villi traditori.

La speranza è una buona colazione, ma una cattiva cena.
Erba cruda e fave cotte... si sta mal tutta la notte.

Una bella confessione.

«È un errore gravissimo il credere che il Cristianesimo sia in opposizione colla civiltà; il vero è che la civiltà moderna è nei suoi ideali tutta e interamente cristiana; i principii morali, posti dal Cristianesimo 19 secoli or sono, invece di affievolirsi e di spegnersi, son diventati così potenti e luminosi, che ormai non si può immaginare una società la quale non sia basata sopra di essi; sicché devesi perciò riconoscere che il progresso sociale non è, in fondo, che l'applicazione dei principii cristiani».

Così Gaetano Negri, un anticlericale, ma che sapeva la storia.

E i socialisti non fanno che dar addosso alla Chiesa e al cristianesimo! Ignoranti e villi!

Non è sempre savio chi non sa esser qualche volta pazzo.
Volge che dorme, ebreo che giura, donna che piange... malizia sopraffina con le frange.

Di qua e di là dal Tagliamento

LATISANA.

Grave disgrazia accidentale.

Alle ore 22 di martedì sera venne trasportato a questo ospedale il giovane Cescon Pietro di Luigi, d'anni 14 di Torsa.

Chiamato d'urgenza venne a visitarlo il medico dell'Ospedale di Toffoli, che gli riscontrò frattura del femore sinistro e della tibia sinistra e altra frattura del femore destro riportate accidentalmente nella manovra di un smontacarri nella fabbrica di laterizi del marchese Massimo Mangilli di Torsa.

Il malato era stato già opportunamente medicato in via provvisoria dal sanitario del sito, dott. Tacconi.

Fu disposto all'ospedale per l'apparato definitivo in gesso.

Le lesioni sono state giudicate guaribili in circa 2 mesi salvo complicazioni. Il medico dell'ospedale ebbe ad esprimergli la sua ammirazione per il coraggio dimostrato nel dolore del povero ragazzo.

Pratore.

Udienza penale del 14 aprile.

Pretore: avv. Marinoni; Pub. Min. dott. Ebro; Canc. Zanchi.

Lo Gobatto Ermanegildo, commerciante di Latisana è imputato di ingiurie in danno dell'altro negoziante Rodella Gio. Maria di Mirano.

Per i buoni uffici del Pretore e degli avv. cav. Baretta di Dolo e Tavani di qui le parti si riconciliarono e vien dichiarato il non luogo per remissione di querela.

Il Cozzaroli Cesare Cornelio, d'anni 17, mugnaio da Poesonia, è imputato di avere nel febbraio scorso, di notte, asportato dal Cimitero di Poesonia una croce, allo scopo di vincere una scommessa.

Il Mazzaroli trovasi all'Estero, è viene condannato in contumacia a lire 50 di ammenda, col beneficio della legge Ronchetti, come responsabile di contravvenzione all'art. 27 del regolamento municipale di polizia mortuaria.

Basta un malto per casa.
Forse... ne è anche d'avanzo!
Dio dà il giudizio, e poi dice: Adoprato.

DRENCHIA.

Pavimento che crolla schiacciando un uomo e determina un incendio!

Giovanni Prapotnik di Andrea da Prapotnizza (Drenchia), mugnaio mentre la notte dal 13 al 14 stava nel suo mulino attendendo al lavoro, stanco per le fatiche del giorno prima, si sdraiò su una panca del suo mulino. Un pavimento consistente in due travi e alcune assi sopra di esso dove era accumulato molto frumento e granturco, spezzatosi una trave per il peso soverchio, tutto gli cadde sopra schiacciandolo.

Il fuoco acceso in un cantuccio del mulino si propagò ai sacchi caduti sopra ed il povero uomo la mattina fu trovato colle gambe fino alle ginocchia completamente arse, ed ustionato in altre parti del corpo.

La giovane moglie quasi impazzita dal dolore per diverse ore fu di sé fu assistita dal Cappellano locale.

Lascia cinque teneri figlioletti di cui la maggiore conta uffici anni. La popolazione è impressionatissima, tanto più che il povero defunto godeva molta stima.

TOLMEZZO.

Per la sistemazione del But.

Giunge notizia da Roma che venne firmato il decreto reale che classifica in terza categoria le opere idrauliche forestali occorrenti per la sistemazione del torrente But.

Così un bisogno vivamente sentito si avvia ad essere soddisfatto.

CIVIDALE.

Due borseggi.

Sabato scorso il giovane Luigi Cosetti, d'anni 20, borseggiava una contadina rubandole il poco peculio che teneva in tasca, circa quattro lire.

Il Cosetti sarebbe anche autore di un borseggio in danno del sig. Bela, d'un orologio d'argento che vendette poscia per poche lire ad un suo compagno.

Il Cosetti è attivamente ricercato dall'autorità.

SPILLIMBERGO.

Procaccia sotto una vettura.

Giovedì 14 il portaletto di Gradisca-Barbano signor Martina Antonio veniva investito da una carrozza e riportava la frattura di due costole.

Ricoverato d'urgenza al nostro capitale venne dichiarato guaribile in un mese salvo le complicazioni.

Mercato.

Mercordì sera certo Sarcinelli Pietro dodicenne di Oloferne venne moricato da un cane al piede destro.

Visitato dal dottor Patrignani venne dichiarato fuori pericolo.

Con questi benedetti cani che si lasciano gironzolare senza museruola, bisognerebbe provvedere.

QUALSO.

Braccia fratturate.

Verso le ore 8 di lunedì scorso il ragazzo Valentino Maranzana d'anni 17, scherzava col suo coetaneo Elia Bassi, entrambi operai alla fornace Cattarossi.

Il Maranzana aveva ripreso il lavoro, quando si sentì colpire proditoriamente con un legno al braccio sinistro.

Il colpo gli era stato assestato dal Bassi che poscia si dette alla fuga.

Il Maranzana riportò la frattura dell'ulna dell'avambraccio sinistro al terzo medio. Guarirà in venticinque giorni.

Del fatto si occupano i RR. carabinieri.

PORPETTO.

Bambino che cade in acqua e quasi affoga.

Il bambino Tibaldi Olindo, settenne, orfano di madre, mentre si trastullava gettando sassi nell'acqua sorghiva che circonda la Chiesa, profonda in certi punti anche tre metri, improvvisamente scivolò e cadde dentro.

Alle grida di alcuni suoi piccoli amici, accorse una vecchia di nome Pez Amabile, e un uomo, certo Pez Augusto che trassero a riva il piccolo pericolato il quale non dava segno di vita. Apprestategli le prime cure nella casa del sig. Zin, praticategli poscia la respirazione artificiale dal medico ondotto dott. Pausa, rinvenne e fu giudicato fuori pericolo. Ancora cinque minuti che il poverino fosse rimasto nell'acqua, sarebbe miseramente perito, e si contava un'altra vittima fra le tante che offre l'infanzia abbandonata sulle strade.

Quanto sarebbe benefico un asilo che raccogliesse, durante il giorno, i bimbi dai tre ai sei anni, mentre i genitori sono costretti a recarsi al lavoro!

Ma, a Porpetto, le belle e buone idee vengono lasciate, ma rimangono sempre in aria!

MOGGIO UBINESE.

Cose di Pretura.

Venerdì vespere discussa varia causa nella nostra Pretura, dodici circi, in cui paracchi furono coloro che dovettero sbarbarci a delle non lievi condanne.

Certo Beltrame Valentino da Basia che mai fa corsa su e giù per Prato di Resia colla rivoltella in pugno minacciando per questioni di gelosia una persona canonizzata del luogo ebbe 80 giorni di arresto che unita ad altri 70 precedentemente ricevuti colla legge del perdono ora formano 150 che dovrà scontare in queste carceri.

Per diffamazione venne condannato Domenico Tavello da Moggio a L. 100 di multa, rifusione di danni e di spese di parte civile e processuali. Si varia altre cause di cui mi sfuggono i nomi ed il risultato.

Pro Pedemontana.

E' stata indirizzata al Re una supplica dai Comuni della Val Cellina per sollecitare da parte del Governatore la tanto invocata ferrovia pedemontana a scartamento normale.

CISERIIS.

Bambino caduto nell'acqua e raccolto cadavere.

Il bambino Cussigh Celso di due anni, cadeva sabato sera nel rio Sárinal mentre stava trascinandosi con due altri della sua età sul ciglio del fosso. Venne raccolto cadavere.

E' una nuova vittima dell'infanzia abbandonata sulle strade, e varrà, giova sperarlo, ad impegnare una buona volta i genitori a nutrire i propri bambini, lasciati troppo spesso in balia alla loro inesperta età in luoghi frequentati e pericolosi.

POZZUOLO.

Lutto.

Venerdì, 15, alle ore 9, dopo breve malattia, munito dei santi Sacramenti, rendeva l'anima a Dio il nob. *Francesco Masotti-Venerio*.

Egli fu sempre un cuor d'oro, nemico dell'apparizione, schivo di malinconia, prodigo senza vanto. Pareva scettico e gli ferrea nel sangue la legge di Dio.

Presso dal morbo volle avere il parroco; e — lepidi pur allora — gli disse di scatto: Ho bisogno del passaporto. E pien di fede ricevette i sacri Carismi, nella cui grazia perseverò alcuni giorni da vero erede, e tale passò alla vita eterna da lui ammirata, quando vi chiuse il passaporto. — A lui la luce perpetua; ai superstiti suoi congiunti il celeste conforto.

Domani alle ore 10 sarà in Pozzuolo la funzione funebre e dopo domani alle ore 11 partirà la salma per venire sepolta al Cimitero di Udine nella tomba della sua famiglia. O.

BUIA.

Lutto - Esposizione di distintivo.

Sabato nelle ore antimeridiane cessava di vivere il sig. *Mittoni Giacomo Falon* di Ontagnano; era socio della Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Buia fino dal suo inizio, cioè da 15 anni circa; e oggi i Consoci tutti ne seguirono il feretro fino al Cimitero.

Per l'occasione inagurarono i nuovi distintivi sociali, che furono lodati e ammirati per la loro semplicità ed eleganza.

Durante il percorso cadde una pioggia di acqua che impedì sia alla bandiera della Società Catt. che agli apparati sacri di seguirlo all'ultima dimora, ma non perciò fu semplice, anzi si rese imponente e dignitosa la dimostrazione d'affetto che servì a lenire in parte il dolore della desolata famiglia confortandola con l'aggiungere le nostre condoglianze vivissime.

Emigrano.

Di mano in mano che i giorni d'aprile s'inoltrano, è un continuo spopolarsi, le case, le vie e le chiese; tutti emigrano. E' una cosa che ogni anno prende proporzioni più estese, forma nuovi elementi. Per accertarsi bisogna essere ai luoghi d'impostazione, alle stazioni di Magnano Artagna Gemona; è un continuo giungere di persone con carri, carretti ecc.; al sopraggiungere del treno, che spesse volte non li riceve tutti, si vedono tante donne, povere madri di famiglia, che cogli occhi gonfi di lacrime lasciano quel luogo che è quasi una sciagura per esse. Una brava donna mi diceva: Io mi limiterei a restringermi in tutto e a faticare ancor più purché non avessi a vederli andar via ogni anno; ma, disse, una volta non si vedevano tanti andar via, forse perché amavano più la casa, la famiglia ed i genitori, ed ora invece stanno da 8, a 10 mesi fuori di casa e qualche volta si dimenticano di ritornare. Non dico che l'emigrazione non sia necessaria, anzi: ma non vorrei che fosse presa per un passatempo, per uno sport; emigrino solamente coloro che hanno puramente necessità, gli altri no. Ma rimedio trovare?

TARCENTO.

Cade dal fenile e muore.

Toso Giuseppe soprannominato Tarni di anni 78, falegname, che abita da solo in una stanzetta, perché senza famiglia, ieri sera riuoscendo, perdette la chiave dell'uscio di sua abitazione, e non sapendo come fare per dormire, ed essendo un po' bevuto, andò a coricarsi sul fenile di certo Dal Medico detto Tinon.

Senonché durante la notte, non si sa come, precipitò dal fenile nel sottostante cortile, e stamane venne rinvenuto moribondo, tanto che alle 8 spirò.

In rissa.

L'altro giorno a Montegrato certi Benedetti Giovanni e Di Betta Giuseppe vennero a contesa fra loro.

Il Benedetti armatosi d'un sasso colpì l'avversario alla testa ferendolo gravemente.

Sul luogo si portarono per le indagini, il Pretore avv. Buifoni e i carabinieri.

FAEDIS.

Aggredisce e ferisce proditoriamente.

Un fatto di sangue è venuto a funestarci la notte di mercoledì. Il giovane Cecotti Giuseppe di Francesco passò circa due ore in compagnia di amici.

Verso le ventitré si avviò verso casa. Quando, d'un tratto, si sentì proditoriamente aggredito. Si volge e vede armato di roncola il suo nemico personale De Luca Barico, che lo ferisce alla spalla destra, dalla parte anteriore, e al polso destro, mentre egli colla mano destra appunto cercava disarmarlo.

Appena ferito il povero Cecotti venne trasportato d'urgenza al vostro Ospedale Civile.

Il feritore — che è una persona mansueta e temuta — ha circa 21 anni, e appena commesso il reato, è fuggito, non si sa dove, dandosi alla latitanza. Fra i due si sa che esistevano rancori di vecchia data, non posso però precisarvi la causa.

Il ferito è giunto mercoledì alle 2,30 al nostro Ospedale. Venne accolto dal dottor Marzuttini, che gli riscontrò una ferita da taglio alla spalla destra anteriore, ferita da taglio profonda con lesione di tendini al polso destro: lo dichiarò, non sopravvenendo complicazioni, guaribile in venti giorni.

PREGONICO.

Al Neo Monsignore.

La lieta novella, che il nostro amato pastore d. Amadio Alessio veniva eletto a Cameriere segreto di Sua Santità, mise un sussulto di gioia in mezzo a questi buoni popolani, che immantinente abbandonati i lavori campestri si riversarono tutti nei pressi della canonica, a rallegrarsi insieme e ad esternare il proprio vivo affetto al loro dilettissimo Padre, con una improvvisa ma bellissima festa. Le campane effusero nell'aria i loro lieti rintocchi; i martiretti vennero separati a profusione, nel mentre la distinta banda paesana, accorreva l'entusiasmo.

Intanto sopraggiungeva Mons. Abate di Latisana e parecchi altri parroci e preti delle vicine cure, che guidati dall'illustrissimo e bravo nostro sindaco sig. Giovanni Cav. De Lorenzi, si presentavano al neo eletto a porgergli il loro omaggio.

Ma il nostro cuore non vuole cessare così poco; un'altra festa e più solenne si sta ormai organizzando tra noi da un comitato ad hoc, per il cinquantesimo di sua S. Messa, che ricorre appunto in quest'anno.

E tale giorno sarà celebrato col più vivo entusiasmo: il parroco farà le encicliche delle sue insegne, che noi, quale prima espressione d'affetto, ci faremo premura di procurarle a spesa nostra.

A tarda ora chiuse la solennità uno scelto programma musicale eseguito con vera delicatezza e precisione da questi bravi giovanotti, che con passione si sono consacrati all'arte del suono. Buoni i pezzi:

1. Trioufo Marcia, Pozzi — 2. Sinfonia, Les cloches de Corneville — 3. Valse Espagne, Wandorfel — 4. Corone d'opera, Bertoluzzi — 5. Ballo Maschera, Verdi — 6. Polcha Sulle sponde.

NIMIS.

Scarcerato.

Il giovane Ettore Vizutti di anni 16, arrestato giorni sono sotto l'imputazione d'aver colpito la sorella con un pugno al ventre, procurandole un aborto è stato con ordinanza del Tribunale di Udine scarcerato.

PASIAN SCHIAVONESCO

Sempre d'occasione.

(Beppi) Magari in ritardo, ma sempre buona. Ho avuto sentore appena giovedì del mercato (?) di lunedì a Pasian Schiavonesco. Circa sette bestie, mi dissero, proprio un bel mercato.

Un fattore di questa lì si può ricercare anche della Giunta che non volle votare per una decina d'avvisi pubblici (valore circa 3 lire) d'affiggere nei paesi vicini. Ma perché una tal taccagneria?

Cosa sono tre lire in un comune, mentre forse ne avrebbero apportate parecchie, dando un po' di movimento e commercio, al morente mercato.

Andiamo, la giunta si lascia criticare proprio in certe cose...

ODROIPO.

Casi di angina d'interica.

Serpeggia nel nostro Comune l'angina d'interica. Due bambini sono sotto la cura del dott. Giuseppe Bertuzzi.

Le autorità da sono state ufficialmente informate dallo stesso dott. Bertuzzi che qui copre anche la carica di Ufficiale Sanitario.

RESIA.

Scuole serali.

Su denuncia della maestra il sindaco ordinò al medico una visita alle scuole la quale constatò essere così gravi i casi di ipertensione che il sindaco con un'ordinanza ordinò la chiusura delle scuole per due settimane.

VIVARO.

Una nuova latteria.

In questi giorni nella frazione di Basaldella cominciò a lavorare la nuova latteria ivi impiantata per l'interessamento del sig. Conte di Maniago.

Il macchinario e gli utensili occorrenti furono provvisti ed eseguiti dalla vostra concittadina Ditta P. Tremonti.

E' superfluo rilevare che il tutto è stato accuratamente eseguito e funziona ora egregiamente.

Ciò torna di lode alla ditta stessa la quale con questo nuovo impianto ha tornato a luminosamente dimostrare che l'industria locale si è imposta alla forestiera per la bontà dei suoi sistemi e la riuscita dei suoi lavori.

Un plauso pure tributiamo al sig. Conte di Maniago ed a tutti quelli che s'interessano della novella istituzione apportatrice certo di benessere e di utilità.

RODEANO.

Conferenza agricola.

Fare della cronaca sportiva? A che pro? Ai bisogni oggior crescenti dei nostri tempi occorre ben altro! Occorre istruzione, pratica e vantaggio come quella che ci ha gentilmente regalato il pb. dott. Bignoli della cattedra ambulante d'agricoltura.

Che cosa ci disse?

Ci disse la necessità di dover dissodare i terreni a maggior profondità dell'usato coi aratri moderni. Gli elementi imprigionati nella terra vergine, non mai sfruttati da alcuna pianta, portati alla superficie, g' dranno i benefici influssi della luce, del calore e di altri agenti atmosferici e daranno prodotti meravigliosi e ciò non solo sulle piante immediate, ma in tutte le altre che eventualmente ci vorranno coltivare.

Va da sé che le arature profonde devono dare un prodotto superiore all'ordinario; le piante trovando il terreno profondamente sinoso, serpeggiando nelle radici a loro piacimento, approfondiranno di più metterlo così al riparo anche da quel flagello formidabile per tante plaghe friulane, che è la siccità.

Per avere però un risultato completo, è necessario applicare le arature profonde nella stagione autunnale e aggiungere allo stallatico una razionale concimazione chimica a base di perfossati minerali e potassici.

Si faccia adunque l'esperimento prima col grano tardo, indi immediatamente con frumento, poi erba spagna, e il guadagno sarà infallibilmente grande per tutte le coltivazioni.

Agricoltori, avanti! La via del progresso è tracciata! A voi spetta trarre profitto. Non sono schiacciati più oltre nella riprovole diffidenza, i vostri sudori si cambieranno in goccia d'oro!

FLAIPANO.

L'ingresso del primo Vicario.

Domenica ha fatto il solenne ingresso nella nuova Vicaria il Sac. D. Giovanni Franz. E' più facile immaginare che descrivere l'esultanza dell'intero popolazione che vide finalmente appagati i suoi voti e le sue aspirazioni.

L'intera scolaresca colla bandiera accompagnata dal maestro, e le autorità del paese andarono incontro al novello Vicario fino a Stella.

Nella Chiesa stipata, non ostante il tempo piovvigginoso, il Parroco di Montenars con opportune parole presentò in nuovo Vicario che rivolse ai nuovi figli un vibrato ferreo inneggiando alla pace alla concordia cristiana.

Al banchetto servito in canonica, intervenne anche il Sindaco di Montenars. Col parere della nuova Vicaria speriamo che sia tolto ogni fomite di ulteriori questioni, e che per Flaipano si inauguri un periodo di pace operosa e feconda onde il paese possa svolgere le sue migliori energie per attuare un programma di sano progresso.

Un grazie a quanti cooperarono a ristabilire l'armonia in paese, un ringraziamento speciale e sentito al Mons. di Tarcento che ebbe tanta parte nel felice componimento.

Non vi è maggior ladro di un cattivo libro.
O di un cattivo giornale — aggiungo io.

NIMIS.

Il grave fatto di Tortano.

Fu due giorni fra noi il Giudice Istruttore Pamparini col cancelliere Locatelli per le indagini sul grave fatto avvenuto di recente, sull'aborto cioè della ragazza Elvira Vizutti cagionato — a quanto sembra — da un pugno sferrato dal fratello Ettore. Fu qui anche il dott. Pitotti che visitò l'Elvira e constatò che l'aborto risulava a quattro giorni.

Nel suo interrogatorio la giovane escluse che il fratello l'avesse brutalmente percosso. Disse che nell'ira le diede uno spintone ma non forte.

Le indagini dell'autorità continuano.

S. PIETRO AL NATISONE.

Capitano austriaco che vuol sconfinare.

Un capitano austriaco, presso Stupizza, voleva transire per una passerella che immetteva nel nostro territorio. Le guardie di finanza, accantonate in quel luogo, avvedutesi dell'ufficiale e del suo tentativo, ne impedirono il passaggio. E' avvenuto un diverbio fra le parti; sul luogo si recarono i carabinieri per dilucidare l'incidente.

Chi sa, ha dieci occhi; chi non sa, è cieco affatto.

TREPPO GARNICO.

Una querela.

La Patria nel portare la notizia di un furto commesso in danno di certo Gonapo Gip. Batta di Giacomo, ammetteva quali sospetti del furto la zia Ronchi Caterina e la figlia Maria. Ora mi è dato sapere che queste per tutelare il loro onore, si sono rivolte ad un avvocato.

FLETTIIS.

Obolo munifico.

(19) Il presidente della locale Società bovina signor Tonini Vittorio, maestro elementare durante l'ultima sessione della camera ebbe a dirigere istanza all'on. deputato Hirschel onde si adoperasse ad ottenere per conto della società stessa un sussidio dal Ministero competente in seguito ai ripetuti casi di carbonchio ed altri infirmità da cui il paese fu funestato nel d corso anno.

L'on. Hirschel l'altro giorno essendo di passaggio per il nostro paese versò quale obolo, al presidente della Società bovina L. 100.

L'assemblea riunitasi votò un vivissimo ringraziamento.

Una per volta.

(Tra due)

- Oh, senti: se fai, fai; se no... pigli un calcolo...
- Oh, vedremo!
- No, vedremo; te lo do quando e... dove non vedi...

Gronaca cittadina

Diario Sacro

- 24. Dom. IV di Pasqua.
- 25. L. S. Marco Evangelista, Reg.
- 26. M. S. Cleto e Marcellino. Ppmm.
- 27. M. S. Fedele.
- 28. G. S. Paolo della Croce.
- 29. V. S. Pietro m.
- 30. S. S. Caterina da Siena.

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1918 della Direzione Dioc.)

VI. LISTA.

Somma antecedente L. 1861.95	
Fanna Don Ettore Parroco	5.00
Di Satrio	4.00
Gus Don Antonio da Cosizza	3.00
Commissione per l'azione catt. di Prestenno contrib. 1910	3.00
Società catt. di Mutuo Soc. di Prestenno contrib. 1910	3.00
Società Mutua assic. bovina di Prestenno contrib. 1910	3.00
Fiamia Don Stefano Capp. Basaldella	5.00
Don Don Giacomo Farroco di Remanzacco	5.00
C. rolo catt. S. Giuseppe di Remanzacco contrib. 1910	3.00
Cassa op. catt. di Giacina, contrib. 1910	5.00
Fiamia Don Pietro Curato di Ciseriis	2.00
Totale L. 1899.95	

Una grande medaglia d'oro al merito agricolo

è stata assegnata al cav. uff. dott. D. Rubini dal Ministero di Agricoltura per lo studio compiuto da questo chiarissimo nostro agricoltore sulle carte agronomiche, studio comparso recentemente sul Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana. Come è noto il dott. Rubini guidò in quest'ultima settimana gli agricoltori delle nostre colline nella loro risentitissima gita di istruzione alle bonifiche collinari Tescane.

Il mese del Cuor di Gesù.

E' un libro di divozione uscito nel 1909 a Modena. Contiene una considerazione ed un oratione per ogni giorno all'uso del mese di Maggio coll'aggiunta dell'Ufficio, della Messa del Cuor di Gesù e delle preghiere indulgenziate da Leone XIII.

E' un vero tesoro di affetti ed un'accolta dei migliori pensieri cavati dai santi Padri e dai Dottori della Chiesa sul Cuore divino. Può servire per i devoti ed i sacerdoti che desiderano consacrare o predicare il prossimo mese di giugno ad ottenere le grazie promesse alla Beata Margherita Alacoque.

Si vende da Zorzi, Udine. Per molte copie con sconto potabile rivolgersi al Sac. Eugenio Bianchini,

L'orribile assassinio alla Posta

L'interrogatorio d'uno degli assassini.

Si confessano autori degli altri furti.
Il primo ad essere interrogato fu il Tubero Marino detto « Cudumar ».

L'interrogatorio durò circa sei ore.
Alle prime domande del Giudice il Tubero rispose: « Non sono io che ho ucciso l'impiegato è stato il Bares che lo ha colpito prima con una martellata, poscia con un pugnale al petto ».

Il Tubero continuando nell'interrogatorio, accusò il Bares d'averlo trascinato sulla cattiva strada, d'avergli parlato insistentemente di buoni colpi da fare, di furti, insinuandosi lentamente nel suo animo fino a indurlo a partecipare alle sue imprese.

Si confessò autore assieme al Bares del furto commesso in via Ronchi in danno di Lodolo Teresa, alla quale nel suo passato carnevale rubarono dell'oro, dei furti in danno del De Luca, dell'Ufficio Postale di Chiavria, di vari altri furti e del recente in danno del signor Tomasetti.

Terminato l'interrogatorio il Tubero fu fatto salire su d'una vettura pubblica e trasportato alle carceri.

L'interrogatorio del Bares.

Una perquisizione in casa della fidanzata.

L'interrogatorio del Bares cominciò venerdì sera dopo le 16. L'autorità mantenne un assoluto riserbo. Si sa però che egli pure si confessò autore di parecchi dei furti antecedenti, e specialmente di quello all'ufficio postale di Chiavria. Il Bares avrebbe tentato di riversare sopra il compagno la responsabilità dell'omicidio, come, nel suo interrogatorio il Tubero aveva incolpato il Bares.

Ma poi non poté resistere più e confessò i furti commessi in unione col Tubero. Negò però rozosamente d'essere autore dei furti Bruni e Cotterli.

Il Giudice istruttore allora lo strinse con serrate interrogazioni sui furti precedenti, prendendo le mosse da quelli di cui s'era reso confessore il Tubero. Ma il Bares negava ostinatamente.

Il dibattito fra giudice e reo fu lungo e serrato.

Il giudice visto che confessione spontanea non veniva, cominciò a mostrargli gli anelli, e gli altri oggetti delle refurtive, scorinandoglieli avanti ad uno ad uno e pressandolo di domande.

Il Bares negava ancora schermendosi con abili risposte evasive che cercavano spiegare la provenienza degli oggetti.

Terminato l'interrogatorio verso le ore 20 in un brum venne trasportato in mezzo a fitte ali di popolo stesso lungo le vie Prefettura, Lovaria, Piazza Patriarcato, e Vicolo Porta — i sacchi erano altissimi — alle carceri.

In seguito all'interrogatorio l'autorità ordinò una perquisizione nella casa della fidanzata del Bares.

È riuscita fruttuosa.
Si rinvennero infatti molti strumenti del mestiere più vero e proprio del Bares, e fra essi il trapano che serve per lo assassinamento dell'Ufficio Postale di Chiavria.

Si rinvennero anche molte cartoline e bolli provenienti dallo stesso furto.

Altri arresti.

Vennero arrestati inoltre il fattorino sospetto complice, ma che presto verrà liberato perché innocente; certo Giuseppe Bevilacqua, d'anni 20, di Via del Pozzo, e certo Francesco Marino, siciliano, che fatto il soldato, sposò una di Sedegiano e si fermò a Udine. Pare che egli — ha trent'anni — sia stato il maestro di tutte le briconate degli assassini.

Attraverso lo sportello dei fonogrammi
Saranno state circa le ore una e mezza di venerdì mattina dall'altra settimana, quando due giovanotti col viso coperto da una « buatta » nera penetrarono nell'Ufficio Postale, e salirono al piano superiore ove trovavano l'Ufficio telegrafico.

L'unico impiegato, il signor Giuseppe Piemonte d'anni 21, di Avellino, che presta il servizio notturno si trovava davanti ad un apparecchio intento a trasmettere una comunicazione.

I due individui, strisciando leggermente senza fare il ben che minimo rumore, per lo sportello dei fonogrammi penetrarono nell'Ufficio e si nascosero dietro ad una colonna, attendendo pazientemente il momento buono per mettere in esecuzione il loro delittuoso pensiero.

Su di una pancia, posta in vicinanza alla colonna ove erano nascosti i due, dormiva avvolto in coperta il fattorino telegrafico Luigi Lodolo.

L'impiegato Piemonte dopo aver terminata la trasmissione del telegramma, sen-

tendosi prendere dal sonno raccolse alcune « zobe » le sparpagliò in terra e formò una guancia sopra e ben presto si addormentò.

Dal sonno alla morte.

I due mascherati, quando compresi dal russare che l'impiegato dormiva usirono dal loro nascondiglio e avvicinatosi rapidamente al fattorino gli legarono mani e piedi alla pancia e lo imbaragliarono perché non gridasse.

Avvicinatasi quindi all'impiegato uno di essi cercò di legargli i piedi.
Si svegliò questi di soprassalto gridando: Fattorino, fattorino! I ladri! e cercò di respingerli. Come furie i due mascherati si gettarono sopra di lui ed uno di essi lo colpì violentemente con una martellata alla testa.

Dando un grido altissimo il povero giovanotto cadde riverso. Cercò di rialzarsi, ma l'altro individuo con tre colpi di pugnale in direzione del cuore lo fece nuovamente cadere.

Accorre gente.

Il grido disperato e i rancori di morte della povera vittima, furono uditi dal collega Filipponi, che in quel mentre passava per recarsi alla propria abitazione.

Unitosi il Filipponi ad altre persone, fece qual il capo delle guardie notturne signor Pusetti, saltò rapidamente all'Ufficio Telegrafico e affacciato allo sportello chiese:

Che cosa è?

Non è nulla.

I due assassini che compiuto il delitto ed essendosi accorti dell'accorrere della gente erano rifugiati in un angolo appartato, si avvicinarono al fattorino e tolsero il bavaglio e i legami minacciandolo con la rivoltella gli ingiunsero di rispondere non essere nulla accaduto.

Alla seconda domanda del Filipponi il fattorino rispose: non è nulla, non è nulla.

I tentativi di fuga.

Il Filipponi non contento della risposta si recò alla Caserma della P. S. e avvertì del fatto le guardie.

Sul luogo si recarono il delegato Resegotti con vari agenti.

I due assassini vistisi scoperti cercarono di fuggire per una Ruesta che dà sulla strada, ma per l'altizza dovettero rinunciare al tentativo.

L'arresto.

Il delegato Resegotti intimò l'apertura dell'ufficio e il fattorino che nel frattempo era riuscito non visto dagli altri due a togliere le chiavi della tasca dell'impiegato aprì la porta.

Immediatamente gli agenti si impossessarono dei due assassini e li condussero in caserma rinchiudendogli in una cella.

Mentre venivano arrestati i due giovani dichiararono d'essere stati in quattro a tentare il colpo e che essi avevano preceduti i due loro amici per salvare l'impiegato e il fattorino (?)

Chi sono gli assassini.

Gli assassini sono due giovani appena ventenni. Uno di essi si chiama Gio. Betta Bares, l'altro Marino Tubero. Ambedue abitano in via Ronchi n. 6 « Portonas ». Lavorano di fabbri meccanici.

Fu loro sequestrata una rivoltella, due pugnali, un trincetto da calzolaio, quattro scalpelli, un martello, punteruoli e due grosse leve di ferro.

I funerali.

Seguirono domenica alle 15 i funerali della povera vittima. Vi parteciparono 30.000 persone, un centinaio di società, 30 bandiere.

Udine non ricorda un funerale simile dopo quello di S. R. Monz. Briotto. La salma venne trasportata ad Avellino, ove ebbe eguali onori.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOLETTROTERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vesciva, dell'impotenza e nevrosi sessuale. Funzionamenti mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. — Sierodiagnostici di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631/32 - Tel. 780
UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Col popolo e per il popolo

TARCENTO.

Biblioteca popolare circolante per gli agricoltori.

La nostra biblioteca va prosperando. Colte sole offerte di libri in dono ha raggiunto e superato il migliaio di volumi.

Non sputiamo nemmeno per l'avvenire, e specialmente speriamo nelle offerte in denaro che di permettono di fare acquisto di nuovi libri in modo da soddisfare tutti i diversi gusti dei lettori.

Di questa generosità illuminata danno già esempio, oltre che parecchi privati, anche alcune istituzioni cittadine.

Il Circolo Agricolo Mandamentale, nella sua ultima seduta di consiglio, ha votato un contributo di L. 30, perché nella biblioteca venga curata la parte tecnica agraria. Il Circolo Agricolo pure ci ha promesso una buona collezione di volumi in materia agricola.

Così la biblioteca sarà oltre che dilettevole istruttiva; e il caro agricoltore tarcentino vorrà certo approfittarne.

I più vivi ringraziamenti ai due Circoli, a nome degli agricoltori delle nostre plaghe.

La Biblioteca sta aperta nei locali dell'Asilo infantile, il giovedì dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, la domenica dalle ore 4 alle 8 pomeridiane.

Abbonamento: per un mese L. 0,20, per un semestre L. 1 per un anno L. 2.

ARIIS.

La festa del lavoro.

Riuscitissima a voler dir il vero, la nostra festa di ieri, la festa del lavoro cristiano. L'epigrafe posta in fronte alla Chiesa ne dice tutto il programma: solenni onoranze a Giuseppe il Giusto tributa il popolo di Aris insurgente alla cristiana nobiltà del lavoro.

Ed il popolo compatto offrì generoso obolo perché la festa augurale del Patronato di S. Giuseppe avesse un'imponenziosa solennità con archi trionfali, con imbandieramenti, con fastuosa illuminazione, e ciò che meglio riempie l'animo di santa letizia con un'ammirabile frequenza alla Comunione generale, Mons. Paulini alla Messa solenne, eseguita in canto gregoriano con accompagnamento di Harmonium, commentò l'iscrizione affissa lungo tutto il paese: « Santo operaio di Nazareth, benedicitivi ». Parlò a' operai de' capi-famiglia, de' tribolati, dei lavoratori additando loro nel Santo di Nazareth l'esemplare, il conforto, il modello, ed invocando su tutti la Sua benedizione.

Il commento all'epigrafe su riportata se lo riservò il celebre P. Roberto da Nona.

Una vittima del lavoro alla Ferriera.

Assfiato dal gas.

Ogni quindici giorni alla Ferriera si procede da parte degli operai gasisti alla pulitura interna del tubo conduttore del gas che dalla camera generatrice va ai forni di bollitura.

Il tubo del diametro d'un metro circa è lungo una quarantina di metri.

Il lavoro pericolosissimo, non può essere incominciato — così prescrive il regolamento — se non quattro ore dopo la chiusura della valvola d'immissione del gas e l'apertura degli sportelli di sfogo.

Domenica mattina gli operai gasisti Turo Antonio, Conte Angelo, Baiatti Alessandro, si disposero per il lavoro di pulitura e per guadagnare alcune ore di libertà passarono sopra a tutte le misure di sicurezza e prima che passasse il tempo prescritto dal regolamento penetrarono nel tubo.

Primo ad entrare fu il capo operaio Antonio Turo, subito dietro il Conte. Per altro sportello entrò il Baiatti. A guardia dello sportello stava il muratore Sguazzerro Vincenzo.

Appena entrato il Conte s'accorse che il collega Turo il quale lo aveva preceduto, giaceva bocconi immobile, nel medesimo tempo egli pure perdetto i sensi, soffocato dal gas, che ancora in grande quantità si trovava nel tubo.

Il muratore Sguazzerro accortosi dell'accaduto assieme all'operaio Savio estraeva dal tubo i due assfiati.

Il Baiatti accortosi in tempo della presenza del gas era riuscito a retrocedere.

Tosto fu praticata ai due pericolanti la respirazione artificiale. Il Conte riuveva dopo poco tempo, non così il Turo, che fu con ogni precauzione condotto all'Ospedale.

Mentre però veniva trasportato nella sala operatoria il povero Turo cessava di vivere per asfissia.

L'impressione prodotta dalla disgrazia è indecifrabile.

CASA DI CURA PER LE MALATTIE

D'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per il Cav. Dott. ZAPPAROLI, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 86. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

alla funzione vespertina. E davanti ad affollato uditorio, composto anche di numerosi forestieri, col fascino della sua maravigliosa eloquenza esordì. Quest'oggi in cui voi celestiate la festa del lavoro, e forse in questo stesso momento, lo penso che nella nostra città, si rende l'ultimo tributo alla compianta vittima del lavoro e del dovere, caduta sotto il pugnale dell'assassino. Mi vorrei trovarmi presente, prender parte al corteo per dire anch'io una parola.

E non mi sarei accontentato di chiamare l'effratto delitto un truce assassinio, ma lo avrei altamente proclamato un sacrilegio, perché il lavoro è sacro... e seguito col dire della santa nobiltà del lavoro cristiano, indicandone i doveri ed i diritti. Fuor di luogo il rilevare l'efficacia della sue parole sull'animo del popolo che palesemente si dimostrava con penetrato dall'onda luminosa dell'eloquenza di P. Roberto. Divotissima la processione della nuova immagine del Santo, di bellissimo effetto i fuochi artificiali del bravo pirotecnico Fontanini, gettato assai ed applaudito il concerto della distinta filarmónica di Muzzana.

TERENZANO.

Circolo Agrario.

Nel salone del sig. Antonio Moro, gentilmente concesso, il Rev. mo Vicario di Zuliano invitò proprietari e agricoltori per la costituzione di un circolo agricolo. All'appello, come era da prevedersi, risposero moltissimi, non solo di Zugliano, ma anche della vicina Terrenzano.

Oratore fu il dott. Gastano Bagnoli della cattedra ambulante di Udine, il quale esordendo da una affettuosa intimità, con parola chiara, accessibile a tutti, dimostrò l'importanza che hanno i circoli agricoli per il progresso morale e materiale della benemerita classe dei campagnoli, la cui intelligenza e openosità rimane talora frustrata dall'egoismo di coloro che avrebbero tutto il dovere di inoraggiare e illuminare i lavoratori campi.

A ciò provvedono meravigliosamente i Circoli agricoli, che una volta costituiti, possono usufruire di tutti i vantaggi, principalmente quello di potere avere a prezzi modici i concimi chimici, gli arnesi agrari, nonché l'istruzione a mezzo di conferenze, ppuscoli e giornali agrari.

L'uditorio rimase soddisfatto e quanto prima per l'opera solerte del Vicario D. Guido Steccati, il Circolo agricolo di Zugliano sarà un fatto compiuto.

Conti scandalosi.

Maassoni mostri!

In Francia i framassoni han cacciato i religiosi dai loro conventi, e messi i conventi all'asta.

Volete sapere ora come sono andate quelle aste? Leggete: Uno che era stato incaricato di liquidare quei beni, mise all'asta un convento — a Versailles — ricavò otto mila lire. Ebbene, di ottomila lire, fece apparire sette mila di spese!

Un altro — a Niort — fece apparire le spese duecento mila di ricavo!

I due conventi — a quel che si dice — erano stati calcolati del valore di mezzo milione.

Quando si cominciarono le aste, i conti detti liquidatori gli avevano fatto anticipare dal Governo, per le spese, otto milioni. In quattro anni vendettero all'asta i beni di 115 Congregazioni. Volete sapere quanto incassarono dalla vendita? — Appena 250.000 lire!

Maassoni mostri!

Oh, se il popolo e gli operai potessero aprire gli occhi!

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della grandine

(da non confondersi colla Società mutue assicurazioni)

Fondata nel 1857. — Già residente in Via Borgogna 5.

Premiata colle più alte onorificenze alle Esposizioni di Milano 1881, Torino 1898, Parigi 1900, Firenze 1903, e col Gran Premio all'Esposiz. Inter. Milano 1905.

Sede nella Casa Propria in Milano, via Metafasio 5.

Valori assicurati nel 1909 L. 70.000.000

Garanzia per l'esercizio 1910 " 6.500.000

Fondo di Riserva e Premi

Garzino ing. comm. Pietro - Presidente
Venino co. cav. Giulio - V. Presidente.
Stablini ing. Giuseppe - Direttore.

Le Assicurazioni pel nuovo esercizio si assumono tanto presso la Sede sociale quanto presso le Agenzie Provinciali e Mandamentali. L'Agenzia di Udine è rappresentata dal signor

SCALA cav. VITTORIO
Piazza Duomo, 1.

IN MARCIA!

In marcia, studenti nostri, che nel Vangelo infallibilmente interpretato dalla Chiesa trovate la verità che vi libera dalla tirannia dell'errore, la morale che vi libera dalla tirannia delle passioni. Voi sentite in tutta la sua profonda armonia il detto di G. Cristo: «Se voi riceverete la mia parola conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi». L'avvenire è vostro perché l'avvenire è dei liberi!

In marcia, operai cattolici, che, a differenza degli infelici asserviti al materialismo socialista, sapete lanciare lo sguardo di sopra i camici fumanti delle officine, perché, benché chiusa nel corpo annerito, sentite un'anima libera ed immortale.

In marcia, pazienti agricoltori, forti e frugali contadini che sfidando soli infocati coprite d'oro di spicchi ondeggianti gli uberiosi campi.

In marcia, lavoratori! Il sole della verità cristiana che illumina l'anima vostra fa scintillare di purezza e di bontà il vostro occhio, come il sole del cielo cava scintille dalle aste e dalle croci dorate dei nostri vessilli.

Voi, cattolici, personificate un'idea. Chi è cresciuto alla negazione ed all'odio non rappresenta un'idea, perché l'odio è una malattia dell'anima; chi è cresciuto all'errore rappresenta una storpiatura di idea che si riflette in una storpiatura morale. Voi anzi siete la marcia dell'eccellenza, cioè della verità posseduta per la ragione, e prima, e più, per la fede, che dirige infallibilmente tutta l'anima verso Dio.

In marcia. Lottando per la verità, voi lottate ancora per la giustizia contro tutti gli sfruttatori; contro gli sfruttatori dello stomaco, ma anche, e più, contro gli sfruttatori delle coscienze!

Voi, lottando per il Regno di Dio e per la sua giustizia, preparate anche il vostro miglioramento economico-sociale, perché Gesù ha detto: «cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato di soprappiù.»

Marciate, cantando i vostri inni di pace. Mille madri, mille spose sono orgogliose di veder tra le vostre schiere i figli, i mariti. Non vi curate passando del ghigno degli avversari, compatite, amate, sono tanto infelici quelli che non possiedono la verità!
Don Chiot.

LA DONNA

La moglie dev'essere la padrona, e non la servente in famiglia; dev'essere non solo la massaia dell'uomo, ma la sua compagna di cuore. L'uomo stanco dal lavoro e molestato dagli affari, sente il bisogno di trovare il riposo nella propria famiglia; la moglie quindi non deve dimenticare che sta in lei il procurargli ricreazione, pace e gioia; non deve dimenticare che il gran principio della politica domestica consiste nel fare che il marito preferisca l'interno della propria casa a quello delle altre.

Uno dei doveri della moglie è dunque quello di saper governare e dirigere le faccende domestiche. (Janet).

Mi capite, donne?

Maledetta bevanda!

« Sapete che cosa beve quell'uomo in quel bicchiere che gli vacilla nella mano tremante per ubriachezza? Beve le lagrime, il sangue, la vita della sua moglie e dei suoi figli ».

(Lammenaia).

« Abbiamo paura del colera: l'alcool è un flagello anche peggiore ».

(Balzac).

« L'alcoolismo prepara il letto alla tisi ».

(Laudonzi).

« Il vino è buon servitore, ma cattivo padrone ».

(A. Conti).

« L'alcool invece di rinforzare il corpo, lo indebolisce sempre più, distruggendo la sostanza vitale ».

(Dott. Kassitz).

Lavoratori, guardatevi dunque dalla maledetta bevanda!

Valori delle monete del giorno 20.

Francia (oro)	100.62
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.97
Austria (corone)	105.48
Pietroburgo (rubli)	268.22
Rumania (lei)	99.26
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	29.78

Udine sede del Congresso Giovanile Veneto del 1911

Fin da oggi.

Le assisi dei giovani cattolici del Veneto, raccolte a Verona, hanno dunque scelto Udine a sede del futuro Congresso.

I giovani cattolici friulani non possono che esultare per una tale scelta, e sentirsi quasi lusingati in quel sano orgoglio, in quella santa fede che ognuno deve avere nel proprio lavoro.

Udine sicuramente non potrà offrire lo spettacolo dato domenica da Verona con trenta mila giovani partecipanti al corteo. Troppo inferiore è l'organizzazione nostra a quella del veronese. E gli amici del Veneto, che scelsero Udine, lo sanno. Ma essi hanno proclamato Udine appunto per un senso squisito di cortesia, perché Udine abbisogna di un'imponente manifestazione per ridestarsi, per animarsi per rinvigorirsi.

E a questa cortesia noi dobbiamo rispondere con lo slancio dell'operosità. Noi dovremo fare il possibile perché il Congresso riesca tale che rimeriti l'elezione di Udine a sua sede.

E quest'operosità cominci subito — da oggi.

Noi speriamo che immantinente abbia a costituirsi il comitato che preordini, spinga, incuori, con funzioni di propulsore al centro; e che alla periferia sorgano anche nei piccoli centri ove ancora non esistono, i circoli giovanili.

Al lavoro adunque — e fin da oggi!

Volete star sani?

CIBI.

Chi non mangia, muore; ma chi mangia male, digerisce male, e si ammala. Mangia male chi mangia troppo, o troppo spesso, o cibi malsani.

Bisogna mangiare per vivere, e non vivere per mangiare.

L'appetito è il miglior condimento; è l'avviso che lo stomaco ci dà, quando è preparato a ricevere gli alimenti.

L'appetito è il desiderio del cibo, la fame ne è il bisogno; l'appetito è un bene, la fame un male.

Tanto chi mangia senza appetito, come chi patisce la fame si cagiona indigestioni, debolezze, nausea.

Il bene che è l'appetito lo gode chi ha lavorato; il male che è la fame lo soffre chi non sa guadagnare; la malattia della nausea è un castigo che soffre gli oziosi e i crapuloni.

Formiamoci l'abitudine virtuosa di non mangiare fuori di pasto; questo giova tanto alla salute. Mangiare tre volte al dì può essere sufficiente anche per lo stomaco dei fanciulli; il ventricolo, per digerire, ha bisogno anch'esso di regola e di riposo.

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Schiamazzi notturni.

Bares Pietro fu Valentino, Vecchiato Giuseppe di Costantino e Bares Alessandro di Francesco (fratello dell'assassino) furono condannati per schiamazzi notturni il primo a lire 17 il secondo ed il terzo a lire 10 di multa e spese processuali.

— Mecchia Nicolò fu G. Batta e Nazzi Giuseppe di Giovanni entrambi nativi di Tolmezzo furono condannati pure a lire 17 per ciascuno, con relative spese.

Senza licenza.

Bondanese Francesco di Michele d'anni 18 contadino, abitante in Via Superiore per essere stato a caccia senza licenza, fu condannato a L. 5 di ammenda.

— Pinti Gioi di Luigi per contravvenzione alla Polizia Stradale fu condannato a L. 5 d'ammenda.

— Barbierato Ermenegildo fu Girolamo di Padova fu condannato a L. 25 di ammenda per avere veduto delle merci sulla pubblica via e per essersi rifiutato di allontanarsi con il caretto.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA. Appello fortunato.

Venezia, 18. — Cattarossi Antonio fu Giuseppe fu dal vostro Tribunale condannato ad un anno, mesi uno e giorni venti di reclusione per avere in Povoletto nel 1909 rubato foglia di gelso ed una certa quantità di erba in danno di Tarcato Teresa e per avere poi fatto credere mediante denuncia al pretore di Cividale, che il furto fosse stato simulato.

La Corte, dopo l'arringa del difensore avv. De Pluri manda assolto il Cattarossi per non provata reità.

CRONACA RELIGIOSA

Nuova Schola Cantorum.

Ci scrivono da Passons, 17: Oggi, ricorrendo il Patrocinio di San Giuseppe, che in questa Filiale di Pagnacco si celebra con grande solennità; alla Messa cantata dal parroco ha debuttato la nuova Schola Cantorum, ideata e favorita dal locale capp. D. L. Zunelli e preparata mercè la distinta abilità e passione musicale del M. della Banda, signor De Rienzo. Fu eseguita una Messa del Guinod con accompagnamento di alcuni strumenti a fiato composto espressamente dallo stesso Maestro, secondo le prescrizioni del Motu proprio di S. S. il Papa Pio X, nel quale al N. 20, si permette tale orchestra purché la scelta degli strumenti sia limitata, giuocosa e proporzionata all'ambiente. Ho dovuto ammirare la bellezza rara delle voci, specie dei tenori, mai coperti dalla orchestra piana e dolce così da far credere alla presenza di un melodioso organo; la andatura confidente del canto, colorito magnificamente. Devo dire per la verità e a lode del bene intenzionato giovani cantori e suonatori della Schola, che questa è nata provetta e quel che assai importa, ha infilata la via segnata dalle disposizioni papali, per servire a trasportare le anime lassù, in cielo, dove i concerti sono divini.

Mercati odierni:

Granoturco (all'ett.)	da L. 14. — a 15.15
Cinquantino	12.50 a 13.15
Fagioli	17. — a 30. —
al Chilogramma	
Galline	da L. 1.50 a 1.70
Oche	a » 1.15
Tacchini	a » 1.45 a 1.50
Pomi (al quintale)	da L. 12. — a 40. —
Noci	55. — a —
Patate	8. — a —
Radicechio	10. — a 20. —
Spinacci	20. — a 25. —
Erba spagna	1.40 a 2. —

Cantarutti Giovanni red. responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

DUE

abitì scalpellini per lavoro in pietra artificiale sono cercati subito. — Per informazioni rivolgersi al Segretario GASTHOF EISENBANU - Innsbruck.

F. FILIPPONI - Udine

STABILIMENTO

Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06

Esposizione Campionaria Permanente

Via Daniele Manin - Telefono 3-07

PRIMARIA

Fabbrica Statue Religiose

In legno, cartone romano, ecc.

Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle ricomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA di Bandiere per Società Standardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Mese di Maggio

Piroscafi, in partenza da Genova sui quali travasi il Missionario.

LINEA DEL PLATA

giorno 18 Principe di Udine del Lloyd Sab.

LINEA DI NEW-YORK.

Giorno 5 Barbarossa del Norddeutscher Lloyd.

Giorno 12, Berlin, del Norddeutscher Lloyd.

Giorno 17, Re d'Italia del Lloyd Sabaud.

Giorno 19, Friedrich der Grosse del Nordd. Lloyd Br.

Giorno 26, Neckar del Norddeutscher Lloyd.

Giorno (?) 29, Regina d'Italia del Lloyd Sabaud (facoltativo).

Genova, 10 - 4 - 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a richiesta.

Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornalino

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOULT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRISOLA
21, Via Cairoli, 21



Le migliori per spazzare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Sermatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificanza
S. Daniele Friuli 1906. Medaglia d'oro
Massima Onorificanza

Assicuratevi contro la Grandine alla

« SOCIETÀ CATTOLICA » DI VERONA

la quale pratica le migliori condizioni

NELL'ULTIMO TRIENNIO HA RIPARTITO AGLI ASSICURATI OLTRE LIRE 230.000.00

Subagenzia in ogni Capoluogo della Provincia — Agenzia Generale in UDINE: Via della Posta, Numero 16.